



Convegno Il presidente della Regione Michele Iorio ha chiesto di non penalizzare il Molise Sanità, chiesta la rimodulazione dei fondi

CAMPOBASSO Trent'anni e non li dimostra. Il servizio sanitario regionale ieri e oggi. Un percorso abbastanza ampio e travagliato, lungo il quale già tre riforme, da Usl Asl e oggi Asrem, ne hanno modificato soprattutto il volto amministrativo e politico riproponendo nuove tematiche. Un servizio sanitario a livello regionale che chiede ovviamente maggiori risorse secondo le esigenze del territorio e delle sue comunità sottoposto a lacrime e sangue a duri sacrifici dopo anni di gestioni allegre. Di questo e di altro si è parlato ieri in un Convegno organizzato dall'Università del Molise sul servizio sanitario. Fermo restando, quindi alcuni punti e interventi solidaristici, il Governatore Iorio ci ha tenuto a sottolineare «A trent'anni di distanza, dobbiamo dire che alcune cose, nella parte attuativa e soprattutto nei flussi finanziari, debbono essere riviste per adeguarle alle nuove esigenze del territorio e della popolazione. Fatta salva la necessità di rendere il Servizio Sanitario omogeneo sul territorio è necessario ed indispensabile differenziare le dotazioni finanziarie a seconda delle caratteristiche delle singole regioni». Si è parlato pertanto della ripartizione

dei fondi alle Regioni che non può essere fatta in riferimento alla popolazione residente «Una metodologia che prevede l'assegnazione delle risorse in proporzione alla popolazione di ciascuna realtà regionale. È, dunque, altrettanto evidente, che una regione come il Molise, con la sua popolazione di 320mila abitanti viene ingiustamente discriminata perché parificata, in termini di finanziamento sanitario, ad un quartiere di una grande città. Non è necessario ricordare che i costi per il mantenimento di strutture ospedaliere e di presidi medici

in 136 comuni sono completamente differenti a quelli di una Asl di un quartiere di Roma o di Milano di pari popolazione.

In un quadro così delineato, dunque - ha concluso Iorio - dobbiamo chiedere allo Stato centrale una rimodulazione dei fondi a seconda delle reali esigenze del Servizio Sanitario e una ripartizione di questi equa e commisurata ai bisogni reali per le singole regioni».

Al. Cia.